

## Intervento scritto per il Congresso Nazionale

Se è vero che questo movimento, la nostra associazione, vuole rinegoziare il concetto di gastronomia, capace di elaborare concetti originali e riconosciuti da sempre più persone e istituzioni, contribuendo a formare dei nuovi consumatori consapevoli, persone informate del mondo in cui vivono e non schiavi dell'informazione istituzionale delle grandi aziende dell'agroalimentare, cioè dei coproduttori, allora non ci si deve fermare all'istituzione di una Università delle Scienze Gastronomiche, progetto in sé straordinario, bensì avere ancora più coraggio.

Propongo che i gruppi educazione regionali insieme all'ufficio educazione nazionale e all'Università di Pollenzo, lavorino congiuntamente per preparare una proposta da sottoporre al Ministero dell'Istruzione per inserire nelle scuole primarie e/o secondarie la materia delle scienze gastronomiche, per dirla in parole povere, l'ora di 'agrogastronomia', dove Slow Food potrebbe giocare anche un ruolo nella costruzione dei programmi e nella formazione dei docenti.

Solo facendo entrare questo concetto olistico all'interno della formazione primaria dei futuri cittadini c'è la speranza di instillare il germe di una cultura che vada oltre la modularizzazione dei saperi e di fondare una nuova visione dei territori abitati.

Mauro Avino  
delegato  
Costiera Sorrentina e Capri